

SINTESI DEL CAMMINO SULLE BEATITUDINI

L'ascolto reciproco, la condivisione e la risposta alle domande che ci interpellano scaturiranno dalla lettura delle otto Beatitudini.

A ciascuna Beatitudine è associata e fa da specchio una pagina del Vangelo che, nel sacro Testo, la esplicita e la pone nel concreto dell'esperienza cristiana.

Ogni condivisione prevede la risposta ad alcune domande

BEATI I POVERI IN SPIRITO, PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI (MT 5,3) il "buon" ladrone (Lc 23,33-43)

Domande per la consultazione sinodale

- + Ci sappiamo fare compagni di viaggio di tutti gli uomini, compresi coloro che abitano nel nostro stesso quartiere o nel luogo di lavoro? Oppure manteniamo le distanze? Ci consideriamo migliori perché cristiani o sappiamo di essere peccatori e bisognosi di salvezza come tutti gli uomini?
- + Ci facciamo vicini ai "maledetti" di oggi, a quelli che nessuno vuole incontrare?

BEATI QUELLI CHE SONO NEL PIANTO, PERCHÉ SARANNO CONSOLATI (MT 5,4) apparizione alla Maddalena (Gv 20,11-18)

- + Chi cerchiamo? Se cerchiamo il Signore, siamo consapevoli che Egli ci parla attraverso ogni essere umano? O ci lasciamo prendere dai pregiudizi (l'altro è "solo" il giardiniere)?
- + Il nostro è un ascolto a "tutto campo"? Dei fratelli e delle sorelle della comunità cristiana, di tutti gli esseri umani, delle minoranze, degli attuali contesti sociali e culturali... O c'è qualcuno che non vogliamo incontrare?
- + Siamo consapevoli che spesso il Signore ci parla attraverso coloro che piangono e che ci risvegliano dal sonno dei nostri sterili lamenti?

BEATI I MITI, PERCHÉ AVRANNO IN EREDITÀ LA TERRA (MT 5,5) la mitezza di Gesù (Mt 11,25-29)

- + Quanto è diffuso l'atteggiamento di mitezza nelle relazioni comunitarie? Sentiamo la gioia e il gusto di essere un Popolo di poveri che confida in Dio (EG ? Proviamo il piacere di collaborare alla vita della parrocchia, ci andiamo volentieri o ci pesa)?
- + Nella nostra comunità c'è corresponsabilità, valorizzazione del contributo di tutti, abitudine a prendere insieme le decisioni o l'autoritarismo tende a centralizzare ogni cosa?

nelle mani di pochi? Quali dinamiche viviamo negli organismi di sinodalità (equipe e consiglio pastorale, gruppo dei catechisti o dei volontari, presbiterio e comunità religiose...)

+ Siamo una comunità ancora troppo clericale? Viene promossa la ministerialità laicale, in modo particolare delle donne?

BEATI COLORO CHE HANNO FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA, PERCHÉ SARANNO SAZIATI (MT 5,6)

La Samaritana Gv 4,4-42

+ La liturgia domenicale è percepita dai cristiani come incontro con il Signore Risorto, che sazia la fame di senso e rinnova la gioia di essere cristiani? Oppure il rito rimane troppo freddo e impersonale, le parole non scaldano né nutrono il cuore? Chi partecipa occasionalmente... rimane colpito dalla celebrazione o no?

+ L'assemblea domenicale è davvero il momento in cui tutta la comunità si ritrova? La celebrazione, in particolare l'ascolto della Parola, ispira le scelte più importanti della comunità?

+ C'è qualche elemento del nostro concreto celebrare insieme che disturba, invece di favorire l'incontro con il Signore?

BEATI I MISERICORDIOSI, PERCHÉ TROVERANNO MISERICORDIA (MT 5,7)

«Misericordia io voglio» (Mt 9,9-13)

+ La nostra comunità è luogo di dialogo, di confronto fraterno, costruttivo e creativo, e luogo in cui le divergenze e i conflitti sono superati dalla riconciliazione? L'appartenenza a realtà ecclesiali diverse crea difficoltà nella comunione? Quali esperienze positive di misericordia reciproca, capaci di farci "respirare" di nuovo dopo un conflitto, possiamo raccontarci, a mo' di esempio?

+ Che atteggiamento abbiamo nel dialogo con la società civile? Pensiamo di poter imparare qualcosa anche dagli altri, comprese le persone di altre religioni o non credenti?

+ Ci sono altre comunità cristiane non cattoliche nel quartiere? Che relazioni coltiviamo, come collaboriamo con loro? Stiamo crescendo nella misericordia reciproca in vista dell'unità?

BEATI I PURI DI CUORE, PERCHÉ VEDRANNO DIO (MT 5,8)

I dieci lebbrosi (Lc 17,11-19)

+ Sentiamo il desiderio della missione, della testimonianza umile ma coraggiosa della fede, lì dove viviamo: nel quartiere, nel posto di lavoro, in famiglia?

+ Viviamo i nostri impegni quotidiani in una logica di “missione personale”? Come contribuiamo concretamente alla missione della Chiesa nei suoi vari ambiti (annuncio, carità, educazione dei ragazzi, impegno sociale e politico, dialogo con tutti per...)?

+ I cammini di fede in parrocchia sostengono il nostro impegno nel mondo? O ci sentiamo lasciati soli ad affrontare i problemi e le difficoltà che la testimonianza cristiana nel mondo comporta?

BEATI GLI OPERATORI DI PACE, PERCHÉ SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO (MT 5,9)

l’annuncio del Risorto (Gv 20,19-28)

+ Praticiamo abitualmente il discernimento comunitario, nell’equipe e nel consiglio pastorale, nei gruppi? Questo significa decidere insieme sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito Santo, dopo aver ascoltato tutti, e non da calcoli e strategie. O siamo una comunità che delega al presbitero tutte le decisioni?

+ Come crescere nello stile della sinodalità, nel camminare insieme? Come formarci a questo stile, in modo da praticarlo sempre di più?

+ Siamo presenti nel quartiere, nei posti di lavoro, con un atteggiamento positivo, da costruttori di pace? O favoriamo le tensioni sociali, la lotta tra gruppi, gli interessi di una parte (la nostra) contro il bene di tutti?

BEATI I PERSEGUITATI PER LA GIUSTIZIA, PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI (MT 5,10)

Gesù e lo Shabbat (Gv 5,1-18)

+ Quanto è autentico, libero e disinteressato il nostro modo di parlare all’interno della comunità?

+ Nella società, negli ambienti che abitualmente frequentiamo, riusciamo a prendere parola pubblicamente, senza paura, in libertà e verità, nonostante il rischio di venire osteggiati? Sappiamo vivere da perseguitati, senza compiacenza, ma restando fedeli a Cristo e alla sua Parola?